

Lombardo sblocca le nomine via libera ai dirigenti esterni

La giunta: "Rispettato il decreto Brunetta"

MASSIMO LORELLA

TUTTO in una notte. I tre commissari nominati dal governatore Raffaele Lombardo per valutare i requisiti dei dirigenti esterni ingaggiati a fine dicembre da Palazzo d'Orleans, hanno lavorato fino all'alba per fare in modo che il verdetto arrivasse entro la giornata di ieri. Tutto questo per evitare la paralisi della burocrazia regionale. La nomina dei dirigenti esterni, nove in tutto, si era impantanata nel decreto Brunetta che prevede per le pubbliche amministrazioni l'utilizzo di esterni solo se non esistono dipendenti con le professionalità richieste tra il personale interno.

Come superare l'ostacolo? Lombardo ha pensato a una commissione di valutazione e ci ha messo dentro il segretario generale Enzo Emanuele, il capo del personale Giovanni Bologna e l'avvocato generale Romeo Palma che, facendo anche parte dei nove dirigenti, si è però chiamato fuori. «Non scherziamo — dice Palma — non avrei mai potuto valutare me stesso». Così il suo posto è stato preso da Michele Arcadipane, avvocato in forza all'ufficio legale.

Alla fine dell'esame, tutti promossi. I nove dirigenti esterni sono stati considerati non solo idonei a ricoprire gli incarichi ricevuti da Lombardo, ma pure indispensabili dato che non sarebbero presenti dentro l'amministrazione regionale, che conta oltre duemila dirigenti, burocrati della stessa preparazione e professionalità.

Forte del parere dei tre esaminatori, la giunta è tornata a riunirsi in mattinata e ha dato il via libera definitivo alla nomina dei nove esterni all'amministrazione regionale: Palma (Ufficio legale), Rino Lo Nigro (Agenzia per l'impiego), Patrizia Monterosso (Formazione e istruzione), Nicola Vernuccio (Attività produttive), Maurizio Guizzardi e Mario Zappalà (Suntà), Gian Maria Sparma (Pesca), Salvatore Barbagallo (Agricoltura) e Rossana Interlandi (Energia).

L'assessore regionale alla Funzione pubblica, Caterina Chinnici, intanto, ha riavviato la trattativa con i sindacati sull'applicazione della riforma della burocrazia, trattativa che si era interrotta dopo la rinuncia alla delega dell'assessore alla Presidenza Gaetano Armao.

Chinnici, che ha ricevuto i sindacati confederali e gli autonomi, ha sottolineato come «l'attuazione della riforma chiederà nel prossimo futuro uno sforzo enorme a tutto il personale. Per questo motivo, condivisione e concertazione rappresentano condizioni imprescindibili per fare crescere la Regione». E ha aggiunto: «Chi lavora deve essere tenuto nella giusta considerazione, deve emergere ed essere valorizzato».

Enzo Abbinanti, della Funzione pubblica Cgil, ha manifestato all'assessore la preoccupazione del personale «per lo stato d'incertezza che si vive negli uffici della Regione». Fulvio Pantano del Sadiis ritiene «indispensabile intervenire sul nuovo contratto dei dirigenti e del comparto», mentre il Cobas-Codir, dichiarano i segretari generali Dario Matranga e Marcello Minio, chiede «la regolarizzazione dei contratti di lavoro (scaduti da oltre due anni), la creazione dell'area della vicedirigenza, la stabilizzazione dei precari, percorsi di carriera per il personale di ruolo e riforma dell'Aran Sicilia con la riduzione dei costi».



IL PALAZZO

Le stanze di Palazzo d'Orleans. A sinistra il presidente della Regione Raffaele Lombardo

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

La Giunta approva rimodulazione criteri Po Fesr, via libera a nuovi bandi

Lombardo: "Tempi certi e trasparenza della Pa"

Il discorso all'Ars sull'insediamento della nuova giunta

PALERMO - Si svolgeranno martedì prossimo le repliche al discorso che il Presidente della Regione ha tenuto davanti ai deputati a Sala D'Ercole sulla composizione della nuova giunta di Governo e sugli obiettivi da perseguire. Dopo aver riferito i nomi dei nuovi assessori e delle relative deleghe assegnate, Lombardo ha parlato degli obiettivi fra i quali il primo e più pressante sarà l'approvazione dei documenti finanziari.

"L'obiettivo - ha detto Lombardo - è la riqualificazione della spesa, orientata verso obiettivi di efficienza, di funzionalità e di sviluppo, attraverso la riorganizzazione delle nostre partecipazioni in enti e società. Quasi dovunque abbiamo ridotto al minimo indispensabile il numero dei consiglieri di amministrazione, l'indennità degli amministratori e questo disegno deve essere completato. Abbiamo finanziato gli obiettivi che passano attraverso la legislazione, perché si tratta di riforme importanti e fondamentali per questa Regione".

Lombardo ha parlato anche dei disegni di legge che andranno approvati al più presto: dal piano casa auspicando "un'edilizia che favorisca i gruppi e le cooperative che si costituiscono realmente per affrontare il problema del "caro casa", e non una scorciatoia per raggiungere obiettivi del tutto diversi". Il presidente della Regione ha proseguito parlando del ddl sulla semplificazione burocratica: "Tempi certi, trasparenza, certezza per il contraente cittadino, imprenditore, che si rapporta con l'amministrazione pubblica, che ha dei diritti e che ha dei doveri".

È uno degli ostacoli, come sap-

piano, più ardui da superare lungo la strada dello sviluppo e dell'innovazione".

Lombardo è poi passato allo spinoso problema dei rifiuti. "Credo che questo consenso sia il più legittimato ad indicare la strada opportuna - ha detto - perché questa legge, ci consenta di intraprendere un percorso virtuoso, sia per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti che deve essere vissuto anche come una risorsa che può consentirci di recuperare posti di lavoro e di non raggiungere vertici o vette di debito che, stiamo fronteggiando avendo avviato un censimento parziale della scoperta finanziaria e la possibilità di acquisire un prestito dal sistema bancario".

Il gruppo di lavoro presieduto dall'ex Prefetto Cancellieri, ha precisato Lombardo, ha consegnato un aggiornamento del piano dei rifiuti incentrato su: responsabilità dei Comuni, raccolta differenziata, meccanismi incentivanti, impianti di pretrattamento e compostaggio, e valorizzazione termica-elettrica e termovalorizzazione della quota residua. Ma soprattutto alla fine della sua relazione Lombardo non ha escluso di promuovere una ulteriore verifica con i gruppi politici che collaboreranno al processo di riforme previsto.

Intanto la Giunta ha deciso un'ulteriore riduzione dei componenti dei gabinetti degli assessorati: un esterno e due interni in meno. Il numero dei membri degli uffici di gabinetto era già stato ridotto del 30% al momento dell'insediamento del governo Lombardo, nell'estate del 2008. Questo, in attesa di una legge di riordino della materia, per cui il governo ha già predisposto un disegno di legge.

La giunta ha, inoltre, deciso di inserire gli obiettivi da raggiungere nei contratti tipo stipulati con i direttori generali, attraverso un confronto con gli assessori interessati e ha dato mandato al presidente affinché solleciti al Governo nazionale norme opportune per la reiterazione del concorso per dirigenti scolastici siciliani.

Approvata la rimodulazione dei criteri di selezione delle linee di intervento del Po Fesr 2007/13 relative al turismo, ai beni culturali e alle attività produttive per far partire i relativi bandi. Sono state rimodulate le risorse per l'assistenza tecnica delle linee di intervento che riguardano l'energia e le attività produttive, che attiveranno bandi per circa 500 milioni di euro.

In materia di protezione civile, è stato approvato un elenco di opere prioritarie per un importo di 10,5 milioni di euro da finanziare con le risorse residue dell'Apq Sviluppo locale.

Raffaella Pestina

**Riduzione decisa:
tre componenti in
meno nei gabinetti
degli assessorati**



Raffaele Lombardo